

R.:L.: GAIO CORNELIO TACITO n° 740

ORIENTE DI TERNI

Riapertura dei lavori



Riprendiamo i lavori, come ogni anno, in prossimità dell'Equinozio di autunno, quando la luce del giorno e le tenebre della notte vengono a trovarsi in equilibrio tra di loro, rinnovando, nell'eterno succedersi delle stagioni, quella perfetta armonia della natura che simbolicamente è specchio fedele dell'armonia interiore che i massoni perseguono nel loro difficile e faticoso cammino iniziatici.

Riprendiamo i nostri lavori rituali ricordando la data del XX Settembre 1870, una data che evoca il ricordo di un evento memorabile per la Massoneria : giorno in cui le truppe italiane al comando del Generale Raffaele Cadorna, dopo un breve cannoneggiamento teso a spezzare la debole resistenza dell'esercito pontificio, entrarono a Roma attraverso una breccia aperta presso Porta Pia, la occuparono e la dichiararono Capitale del Regno d'Italia. Dichiarazione che venne sanzionata da un plebiscito il 2 Ottobre successivo. In sostanza la presa di Porta Pia segna la fine del potere temporale della Chiesa Cattolica.

A differenza del calendario profano, quello Massonico celebra pochissime feste e ricorrenze. La Massoneria non ha bisogno di celebrazioni per "convincere". La Massoneria, come scuola iniziatica ed Ordine cavalleresco, si rivolge non alla massa, ma ad uomini adulti e liberi, sempre padroni della propria coscienza e liberi maestri di se stessi. La Massoneria nega la liceità del condizionamento e della forzata persuasione. La Massoneria favorisce la pratica dell'autoapprendimento, del lavoro interiore, per il miglioramento soggettivo. Per questo motivo la Massoneria può rinunciare a celebrazioni, commemorazioni ed altro.

Il 20 Settembre è molto vicino al 23, data dell'equinozio di autunno, e mi piace pensare che i due avvenimenti, uno storico e l'altro naturale, siano casualmente legati nel tempo e

nello spazio. Due momenti in cui, alla regola delle stagioni che si susseguono da sempre e per sempre, si affianca la “regola” del ripristino della giustizia sociale da conservare pre sempre con il quotidiano, lavoro civile. Alla costruzione naturale si affianca la costruzione degli ideali massonici : Massoneria e natura, quest’ultima fonte inesauribile di simboli da noi presi in prestito per sintetizzare le nostre finalità.

“La memoria culturale di un Paese è fatta di simboli” La sopravvivenza dei simboli presuppone che il ricordo, che essi evocano, resti vivo nella coscienza della collettività, rendendo le gesta e le idee di nuovo presenti a noi contemporanei. Il 20 settembre è il simbolo di Libertà, Uguaglianza e Tolleranza tra i popoli.

La libertà Muratoria Universale si riconosce nell’opera di quei Fratelli che storicamente hanno reso possibile questo grande evento ed hanno combattuto e continuano ancora a combattere per il trionfo dei diritti umani e per la costruzione di una società in grado di garantire il massimo possibile di felicità al maggior numero possibile di persone.

Appare dunque giusto ricordare in questa occasione le parole con le quali Camillo Benso di Cavour anticipò di qualche decennio il significato profondo del 20 Settembre 1870 : “Fra le maggiori, le più importanti conquiste della civiltà moderna è certamente da annoverarsi la libertà di coscienza, e quindi la libertà dei culti, che ne deriva qual logica conseguenza...Istituzione iniziatica, la Massoneria non confonde la dimensione della materia con quella dello spirito, e sa discernere i valori che cambiano e che passano da quelli destinati a resistere alle sfide e alle ingiurie del tempo.

Il cammino dell’umanità è costellato di vittorie e sconfitte, di grandezza e di miseria, di successi e fallimenti. Maestra di vita, la storia ci insegna quanto sia mutevole e precario non solo il potere politico, ma anche quello religioso.

Per questo la vittoria Massonica del XX Settembre non va ricercata nel successo militare, culminato nell’ingresso a Roma del XII Bersaglieri attraverso la breccia di Porta Pia, né individuata nelle conseguenze politiche che portarono alla scomparsa dello Stato Pontificio e che condussero alla proclamazione di Roma capitale e all’Unità nazionale. Ma va ricercata nel riaffermato principio di libertà. Infatti il XX Settembre fu una vittoria Massonica perché, ponendo fine a secoli di teocrazia, venne riaffermato con forza l’ideale di libertà di coscienza e di pensiero e fu riconosciuto dal nuovo stato italiano il principio della separazione del potere politico da quello religioso, cioè il principio della laicità da realizzare garantendo ad ogni cittadino il diritto di credere o non credere e di aderire ad una confessione religiosa piuttosto che ad un’altra.

Il nostro individualismo non degrada mai in egoismo perché il cammino iniziatici del Massone non è illuminato soltanto dalla fiaccola della libertà, ma anche dal fuoco della fratellanza e dalla luce dell’uguaglianza.

La rivendicazione del diritto alla libertà di coscienza e di pensiero e la difesa ad oltranza di tali valori da parte della Massoneria, sono state talvolta interpretate come una manifestazione di orgoglio e di superbia, quasi rivelassero l’arrogante pretesa dei Massoni di giudicare Dio, farsi Dio essi stessi, mentre, al contrario, scaturiscono da un atto di umiltà, trovando la loro fonte nella consapevolezza dei limiti della ragione umana e nella conseguente convinzione che nessuno possa diventare depositario della verità assoluta, che appartiene soltanto al Grande Architetto dell’Universo.

La Chiesa continua a non amare la libertà di coscienza e di pensiero e pretende di porsi quale unica mediatrice fra l’uomo ed il mondo spirituale, considerandosi la sola depositaria ed interprete della verità.

Quanto ai paesi del cosiddetto terzo mondo, in essi centinaia di milioni di uomini vivono ancora avvinti alle catene imposte loro da dittature militari, da autocrati e da detentori a vario titolo di un potere pressochè assoluto o da regimi che si richiamano ad ideologie totalizzanti che per raggiungere le loro finalità politiche, si avvalgono di un apparato di

brutale repressione poliziesca e di uno stato autoritario. Ecco perché il messaggio del XX Settembre è ancora attuale.

Tolleranza, Fratellanza, Trascendenza e Segreto iniziatici, pongono come condizione irrinunciabile la negazione del totalitarismo, dell'oscurantismo, del fanatismo superstizioso.

Vorrei terminare con una poesia di Johann Wolfgang Goethe :

Symbolum

“Il cammino del Muratore somiglia alla vita, e la sua Opera somiglia all'agire dell'uomo sulla terra. Il futuro nasconde allo sguardo, passo dopo passo, dolori e gioie; tuttavia senza sgomento ci affrettiamo avanti, e via via più pesante grava un velo di reverente timore. Silenziose riposano lassù le stelle e quaggiù le tombe. Medita su di esse giustamente ed osserva, così si fondono nel seno degli eroi mutevoli tremori e fermi sentimenti. Ma chiamano di là le voci dei Maestri, non trascurate di esercitare le forze del bene! Qui si intrecciano corone di eterna quiete, che debbono con pienezza compensare le Opere. Noi vi esortiamo, sperate!